

**IL PROGETTO.** Domani l'inaugurazione del servizio nella casa delle suore dell'ex ospedale

**Gli avanzi delle mense sulla tavola dei poveri**

*I cibi non consumati nelle scuole, nei negozi e nelle rosticcerie saranno serviti a chi è in difficoltà economica*

La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa per i poveri I cibi inведuti o inutilizzati non saranno buttati ma diventeranno pasti per gli indigenti. L'ex casa delle suore del vecchio ospedale si trasforma in mensa serale e da mercoledì aprirà le porte per offrire un piatto dignitoso ai bassanesi in difficoltà. Sta per prendere avvio in città il progetto Last minute market, un'iniziativa avviata dall'esecutivo per evitare che il cibo venga sprecato e per offrire, attraverso i servizi sociali e la grande rete del volontariato locale, un aiuto concreto alle famiglie o ai singoli ridotti in povertà. Con il contributo della Fondazione Cariverona, che ha stanziato 50 mila euro e, con gli altri 50 mila euro stanziati a bilancio dall'Amministrazione, il Comune ha messo a punto un piano che mira a trasformare in risorsa gli alimenti, ancora integri, avanzati nelle mense scolastiche o in quella dell'ospedale o i cibi rimasti invenduti nei supermercati o nelle rosticcerie. Grazie al supporto delle associazioni del territorio le pietanze saranno trasportate in viale delle Fosse e lì, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, a partire dalle 18.30, saranno riscaldate e distribuite ai soggetti segnalati dai servizi sociali. Per poter accedere alla mensa, spiega l'assessore ai servizi alla persona Federica Finco, bisognerà infatti passare per gli uffici comunali che valuteranno ogni situazione e decideranno quali casi indirizzare verso il Last minute market, dove entreranno solo i residenti in possesso di un apposito tesserino rilasciato dalla municipalità.

«L'inaugurazione ufficiale è fissata per domani alle 17.30 ma sono pervenute già 15 domande - continua l'amministratrice -. Ci preme però sottolineare che questa non è un'assistenza infinita ma un modo per aiutare le persone in crisi a superare questo momento». «Ci sono famiglie che fino a tre o quattro mesi fa vivevano in modo decoroso - aggiunge l'assessore alla pubblica istruzione Stefano Giunta - e ora si trovano in grosse difficoltà».

Il servizio è affidato a Casa a colori che gestirà la mensa, alla Croce rossa che si occuperà del trasporto dei pasti, alla Caritas parrocchiale, alla San Vincenzo, al Centro aiuto alla vita, ai volontari di quartiere e agli alpini. Aderiranno, oltre alla Gemeaz cusin, appaltatrice del servizio di ristorazione scolastica cittadino, anche il mercato ortofrutticolo, le Latterie vicentine, diversi supermercati e le rosticcerie. «In tal modo - conclude Giunta - si potrà pensare di tenere in funzione la mensa anche quando le scuole sono chiuse».